

Visentin (Federmeccanica): il tempo degli slogan e degli incentivi è finito

Ma sale l'allarme delle imprese

“Crisi drammatica, fate presto”

LE REAZIONI

ROMA

«Fate presto!». È un grido d'allarme quello che ha lanciato ieri il presidente di Federmeccanica Federico Visentin rievocando un famoso titolo del Sole 24 ore del novembre 2011. All'epoca l'Italia era sull'orlo di un baratro, oggi secondo gli industriali meccanici ci troviamo in una situazione altrettanto drammatica. «Per effetto dell'incremento dei costi energetici, già a luglio, infatti più del 60% delle nostre imprese perdeva ricchezza, e la grande maggioranza è costretta a riorganizzarsi o a sospendere l'attività produttiva, numeri questi che sono destinati a peggiorare» viene spiegato. Il caro energia e delle materie prime, l'inflazione che ha raggiunto livelli record, hanno colpito tutti indistintamente, le imprese come le famiglie. È vitale quindi agire subito, con misure efficaci e adeguate, sollecita Federmeccanica a nome di un comparto che da solo vale il 50% del valore aggiunto dell'industria, il 46,8% dell'export occupando 1,6 milioni di addetti.

«Il tempo degli slogan e dei bonus è finito. Lo scenario attuale e lo stato in cui versa il Paese richiedono la lucida, potente e condivisa energia di un New Deal Italiano capace finalmente di invertire trend incancreniti da decenni» ha spiegato Visentin aprendo i lavori dell'assemblea annuale che si è svolta a Roma. A suo parere «una crisi di sistema, come quella che stiamo vivendo, si risolve solo con soluzioni di sistema» e non certo con misure temporanee e limitate perché «così si sprecano solo risorse».

Di qui l'appello al governo a

mettere in campo misure strutturali, a partire dal taglio del cuneo fiscale, e l'invito ai sindacati del settore per dar vita ad una «alleanza» per impegnarsi assieme su temi decisivi per il futuro del comparto come innovazione, tecnologia e ambiente. Commenta il segretario della Fim-Cisl Roberto Benaglia: «Oggi tra impresa e lavoro esistono più fattori comuni, che quelli che ci dividono. Dobbiamo caratterizzarci generando relazioni industriali positive e fattive». P. BAR. —



Il presidente Federico Visentin

